



Giubileo dei detenuti: appello alla politica dei garanti.

Conferenza Nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale

GESTI DI CLEMENZA, DI SPERANZA E DI UNA LEGGE ORDINARIA PER SUPERARE IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

Il 31 dicembre 2024, Papa Francesco, aprendo la Porta santa nel carcere romano di Rebibbia, disse: "Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi."

La legge costituzionale n. 1 del 1992, che ha riformulato l'art. 79 della Costituzione, ha sostanzialmente "congelato" gli istituti dell'amnistia e dell'indulto.

La novella, com'è noto, nasceva anche dalla volontà politica di arginare il ricorso eccessivo a tali istituti, perlopiù utilizzati per ridurre l'intasamento degli uffici giudiziari ed il sovraffollamento crescente negli istituti penitenziari, senza poi dar luogo ai necessari interventi strutturali. Si sperava, infatti, che le difficoltà per raggiungere il nuovo quorum dei 2/3 per l'emanazione dell'indulto, inducesse la politica ad orientarsi finalmente nella direzione di interventi basilari e duraturi.

Tutto questo non è accaduto; è successo invece che è venuto sostanzialmente meno uno strumento di "pacificazione sociale" tradizionalmente utilizzato in concomitanza con i più significativi eventi di valore sociale maggiormente condiviso, aggreganti, come ad esempio l'elezione del Presidente della Repubblica, il Giubileo, ecc.; ma anche come strumento d'intervento eccezionale per contingenti situazioni di sovraffollamento. Valga considerare che proprio a causa dell'attuale quorum parlamentare dei 2/3 richiesti per la concessione dell'indulto, manca un segnale di clemenza "salutare" dal 2006; laddove dal dopoguerra ad oggi, non sono mai mancate iniziative "conciliative" con la popolazione carceraria in occasione di eventi di significativa coesione sociale, come ad esempio il Giubileo. Tutto ciò con le pesanti ricadute attuali sul sistema penitenziario, le cui criticità hanno raggiunto oggi livelli esponenziali non più ignorabili.

I numeri nascenti dal sovraffollamento raccontano la realtà allarmante nota a tutti noi, e segnano una distanza siderale dall'ottimismo del legislatore della riforma dell'art. 79 Cost., allorquando confidava negli interventi strutturali da parte della politica. Oggi siamo sempre più vicini alla soglia critica dei 66.000 detenuti che ci costò, nel 2013, la condanna da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo. E tutto questo mentre il sovraffollamento tocca percentuali del 130%, del 150% e di oltre il 200% (oggi siamo giunti al 133% a livello nazionale, con punte del 220% a San Vittore, del 212% a Foggia, del 205% a Lucca e del 201% a Brescia e a Lecce).

SEDE ISTITUZIONALE

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative
delle regioni e delle province autonome
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

SEDE OPERATIVA

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania
Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli
Tel: +081/7783813 - 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

garante.detenuti@cr.campania.it; garante.detenuti.staff@cr.campania.it



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ

È tempo che la politica incontri il carcere, ma che lo faccia caricandosi delle responsabilità che le appartengono; ovvero in concreto collegamento con le criticità che potranno emergere all'esito dell'incontro Politica-Carcere.

Il numero sempre crescente dei suicidi in carcere ci dice già da solo della drammatica urgenza che reclama la questione carcere. Il disagio, la sofferenza della Polizia Penitenziaria segnala che le condizioni inumane del sistema penitenziario non sono più affare che riguarda solo i reclusi.

E vogliamo parlare della mancanza di educatori, psicologi, mediatori linguistici, psichiatri nelle carceri? Si tace sull'organico totalmente inadeguato del personale sanitario: quest'ultima, beninteso, è una mancanza delle regioni e delle ASL competenti per ogni singolo carcere, ma manca egualmente la volontà politica di affrontare il problema. La tutela della salute è un diritto fondamentale, e non esistono esseri umani di serie B.

Poi ci sono i numeri ancora allarmanti del sovraffollamento negli istituti minorili (385 nel maggio 2023, numero quasi raddoppiato dal c.d. Decreto Caivano ad oggi, ovvero 600 a maggio 2025; ancora, a novembre 2025 i minori ristretti sono 1033, comprendendo anche il nuovo carcere di Treviso) e quelli invece irrisori del personale sanitario e dell'area rieducativa.

"Non c'è più tempo!": bisogna fermare la strage di vite e di diritti nelle carceri italiane."

Dopo Cipro e la Francia, l'Italia rimane il terzo paese nella classifica del sovraffollamento (Report Eurostar per il 2023), grazie soprattutto all'insufficienza delle strutture. Ma non c'è tempo per aspettare la realizzazione del "Piano Carceri". "In ragione dei costi e delle tempistiche occorrenti per nuove strutture non può essere questa l'unica strada per superare il problema del sovraffollamento" (Relazione Corte dei conti del 5.05.2025). Che fare allora?

L'adeguamento della pena ai parametri costituzionali esige serie riforme strutturali più a lungo termine, al fine di prevenire future derive incostituzionali come quella attuale. Occorre intervenire sulle criticità che escono dal Codice penale e da quello processuale; nonché valorizzare modalità extra murarie di esecuzione pena, anche ampliando gli attuali margini delle misure alternative alla detenzione, anche razionalizzando le ipotesi ostative dell'art.4 bis Ordinamento Penitenziario (ormai divenuto una specie di pot-pourri che lega assieme un'accozzaglia eterogenea di reati dotati di diversa offensività).

Occorrerà lavorare sulla disciplina della recidiva e sulle ipotesi di depenalizzazione, con la consapevolezza che tutto questo perde di senso se si continua di anno in anno ad introdurre una serie sempre più corposa di reati puniti sempre e soltanto con pena detentiva, che appesantiscono inevitabilmente il sistema penitenziario senza nulla apportare in termini di sicurezza sociale.

Occorre eliminare o ridurre le asfissie del codice di rito che si sono addensate nel corso degli ultimi anni. Le ipotesi ostative alla sospensione dell'ordine di esecuzione di cui al co. 9 dell'art. 656 c.p.p. appaiono irragionevolmente ampie; i casi di obbligatorietà della custodia carceraria previste dall'art.

SEDE ISTITUZIONALE

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative
delle regioni e delle province autonome
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

SEDE OPERATIVA

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania
Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli
Tel: +081/7783813 - 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

garante detenuti@cr.campania.it; garante detenuti.staff@cr.campania.it



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ

275 c.p.p., negando al Giudice il potere-dovere di valutare caso per caso l'effettiva sussistenza delle esigenze cautelari.

In altri termini, servono interventi di rigore tecnico liberi dalle ideologie che avviliscono l'azione governativa su questo campo. Occorre che la politica, attraverso un approccio libero dalle tentazioni elettoralistiche, esca dal pantano dell'errata equazione: severità della risposta punitiva = sicurezza sociale.

Crediamo che ci sia bisogno anche di una legge ordinaria per superare nell'immediato il sovraffollamento, per mettere in campo risposte concrete per coloro che devono scontare meno di due anni, o, addirittura, meno di un anno, così come è stato fatto dal Governo Berlusconi nel 2003 o sempre dal Governo Berlusconi nel 2010 (Ministro della Giustizia Angelino Alfano).

Bisogna pensare anche al "numero chiuso nelle carceri", una proposta volta a contrastare il sovraffollamento carcerario, che si basa sul principio secondo cui non è possibile far entrare un detenuto in un istituto se non vi è un posto letto disponibile e conforme agli standard di abitabilità e dignità. D'altronde, la terribile fama delle carceri italiane ha ormai superato i confini nazionali: pochi giorni fa il Tribunale di Monaco di Baviera ha sospeso il procedimento di consegna di un detenuto in esecuzione di un mandato di arresto europeo, chiedendo all'Italia rassicurazioni sulle possibili condizioni di detenzione.

Nel frattempo, non possiamo più assistere ignavi alle morti quotidiane di uomini e diritti: il carcere in Italia è oggi diventato un contesto di privazione di diritti in un contesto di privazione della libertà, in palese violazione del terzo comma dell'art. 27 Cost. e dell'art. 3 CEDU.

Bisogna che la politica intervenga ORA! Lo chiedono tutte le coscienze oneste.

Almeno la liberazione anticipata speciale – con cui l'Italia riuscì a superare l'emergenza sovraffollamento dopo la sentenza “Torreggiani” della Corte EDU - appare per molti versi in linea con le attuali emergenze, ma di contenuto effetto deflattivo. Una riduzione semestrale di 75 giorni, in luogo dei 45 giorni contemplati oggi, da concedere con tempistiche prioritarie, già sortirebbe l'effetto di ridurre sensibilmente le criticità carcerarie.

Papa Francesco ha chiesto ai governi di concedere ai detenuti, durante questo Giubileo della speranza, il condono delle pene: “Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza”.

Chiediamo speranza e umanità. Adesso.

Conferenza nazionale dei garanti territoriali delle persone private della libertà personale

SEDE ISTITUZIONALE

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative
delle regioni e delle province autonome
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

SEDE OPERATIVA

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania
Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli
Tel: +081/7783813 - 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

garante detenuti@cr.campania.it; garante detenuti.staff@cr.campania.it